

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Vja dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 6.** — La Commissione del Canale di Suez elesse Edhem Pascià a presidente. Incominciò discutere il suo regolamento. Tutte le potenze marittime erano rappresentate ad eccezione dell'America e Portogallo.

**LONDRA, 6.** — Morton, Rose e Compagnia furono nominati agenti finanziari del governo americano a Londra. Pagheranno tutte le tratte non ancora scadute.

### CASA DI RICOVERO E COMMISSIONE D'INCHIESTA

Abbiamo pubblicato la notizia che la Deputazione provinciale probabilmente darà alla luce la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Casa di Ricovero.

A questo proposito ricordiamo i vivissimi desideri che furono manifestati le tante volte a che la città sia pienamente istruita della vera situazione di questo importante Istituto. Non sappiamo qual ragione reale possa addursi contro una siffatta pubblicazione.

L'istituto è un istituto cittadino, creato col denaro cittadino. Pare dunque legittimo e pieno il diritto della città a sapere ove e come furono erogate le tante ricchezze che i benefattori accumularono per questa opera di beneficenza, e quanto patrimonio ancora rimanga.

La pubblicazione di quell'atto è richiesta dal sistema generale a cui s'informa tutt'intera l'amministrazione del nostro paese, e pare incredibile che mentre viene fatta la luce sulle più importanti, e gelose, e de-

licatissime materie che riflettono gli interessi dello Stato, delle Province, dei Comuni, etc. etc., la Casa di Ricovero di Padova deggia essere coperta da un velo impenetrabile, proprio dei tempi e dei sistemi inquisitoriali.

Il signor avvocato cav. Frizzerin tanto al Consiglio Comunale in risposta ad analoga interpellanza, quanto in una lettera che fu da noi pubblicata dichiarò che per riguardi delicati dovuti alla sua posizione (essendo egli stato presidente e relatore in quella Commissione) non intendeva di rendere di pubblica ragione quell'atto, tranne il caso che maggiori e più importanti doveri l'avessero richiesto.

Ora tanto alla Deputazione provinciale, che all'onorevole sig. avvocato Frizzerin noi diciamo: La Commissione (ora defunta) della Casa di Ricovero lancia un opuscolo che ferisce e Governo, e Deputazione provinciale, e Commissione d'inchiesta, un opuscolo che difende il sistema di amministrazione fin qui tenuta, un opuscolo per cui sarebbe stato atto di ingiustizia l'ostracismo dato ai membri cessati dal comporre la nuova amministrazione, un opuscolo che turba i giudizi della città sulla condizione reale di quell'Istituto, epperò è duopo riconoscere che è giunto il momento di far sì che la città si pronuncii con piena cognizione di causa, e che sia dato alla luce quest'importante lavoro a cui cooperarono tanti distinti nostri concittadini.

Solo col sistema della più ampia pubblicità la carità cittadina può con fidanza espandersi a prò dei nostri Pii Istituti, epperò facendoci interpreti del voto della grandissima maggioranza, speriamo che la onorevole Deputazione provinciale delibererà definitivamente la pubblicazione di quel lavoro, e concilierà di questo modo i diritti dei cittadini coi riguardi pur dovuti a chi essendo depositario di una copia di esso, non intende, per ragioni che certo rispettiamo, di pubblicarlo.

Tostoche apprenderemo la deliberazione definitiva dell'onorevole Deputazione provinciale, ci prenderemo cura di parteciparne il risultato.

fantesca del selvaggio unitario Oliden, colla quale esso teneva relazioni segrete, che colui si preparava a fuggire a Montevideo, si presentò nel mattino seguente allo stesso selvaggio unitario Oliden, cui conosceva da molti anni, dicendogli che veniva a chiedergli cinquecento pesos prestati, perchè voleva fuggire a Montevideo, non potendo far ciò senza quella somma, necessaria per pagare il trasporto sovra un battello d'un suo conoscente, il quale esercitava il mestiere di condurre emigrati. Che con questo motivo Oliden gli fece molte domande, finendo per convincersi che realmente il dichiarante voleva fuggire, e comunicandogli poi il pensiero che esso Oliden e quattro amici suoi avevano pure di emigrare, ma che però non conoscevano alcuno dei padroni delle baleniere che conducevano emigrati; che allora il dichiarante gli si offerse di concertare la fuga di tutti, mediante la somma di otto mila pesos, del che Oli-

### IL PROCESSO BAZAINE

II.

(Cont. Vedi numero di ieri)

L'effetto morale prodotto in Parigi e in tutta la Francia dalla notizia della ritirata dell'esercito del Reno nel campo trincerato di Metz fu immenso. Si aspettava con ansietà l'arrivo di Bazaine a Châlons, e si fondavano grandi speranze sulla riunione della sua armata con quella di Mac-Mahon che stava riorganizzandosi. La guardia doveva fornire quadri eccellenti per le reclute della mobile, e poi richiamati. D'altronde, gli scacchi subito al principio della campagna si attribuivano alla divisione delle nostre forze. La congiunzione dei due marescialli avrebbe dunque avuto per effetto di presentare in linea una massa compatta di combattenti, e di far entrare in azione riserve solide e considerevoli come quelle che effettivamente avevano deciso della vittoria in favore della Germania.

Ma invece dell'arrivo di Bazaine si apprese con istupore che dopo una battaglia formidabile, egli erasi ritirato sotto il cannone di Metz, e che le comunicazioni fra lui e l'armata di Châlons erano interceltate.

Però non erano perdute ancora tutte le speranze, la fiducia nelle nostre risorse e nel valore dei nostri soldati non era spenta. L'armata di Châlons era pronta a marciare, e il maresciallo di Mac-Mahon da Reims mandava a Bazaine un dispaccio per avvisarlo che egli, Mac-Mahon, marciava su Montmedy, per venire in di lui soccorso. E difatti, l'armata di Châlons, forte di 110,000 uomini, passando per Chêne populeux, prendeva la direzione di Metz, lungo la frontiera del nord.

Il dispaccio di Mac-Mahon era stato ricevuto da Bazaine il 30 agosto; cioè nel momento in cui il 5° corpo sotto gli ordini del generale de Failly, e il 7° comandato del gen. Douay, erano stati respinti presso Mouzon dal 4° e 12° corpi sassoni e dal 1° corpo bavarese.

Le migliori truppe erano state distrat-

te dall'investimento di Metz, e il Principe di Sassonia era venuto a raggiungere il Principe Reale, avendo seco la guardia prussiana e più di 80,000 uomini.

L'occasione era dunque favorevole per un tentativo di forzare il blocco, e di marciare all'incontro di Mac-Mahon, che marciava in soccorso dell'armata del Reno.

Vedremo più innanzi qual partito seppe trarne il maresciallo Bazaine.

Come fu impiegato il tempo trascorso dal 20 agosto, giorno dell'investimento, fino al 30, giorno in cui fu ricevuto il dispaccio spedito da Mac-Mahon?

I quadri erano stati ricostituiti, munizioni e viveri messi a completo. Nella stazione di Metz si erano trovati quattro milioni di cartucce; il generale aveva organizzato fabbriche di materiali e fonderie di proiettili. Si costruirono molini per macinare il grano trovato nei sacchi, e supplire così alla mancanza di farine, che non avrebbe tardato a farsi sentire.

Finalmente si erano spinti i lavori della difesa della città. Era opinione del maresciallo Bazaine che Metz non fosse in istato di resistere ad un attacco vigoroso, senza l'appoggio di un'armata d'operazione.

Solo al 26 agosto erasi tentato un'embrione di sortita; ma un violento temporale aveva sospesa l'esecuzione del progetto, e l'armata era rimasta inattiva per dieci giorni, vale a dire per un lasso di tempo i cui minuti costavano il sangue di altrettante migliaia di francesi.

Il 31 agosto cioè l'indomani dell'arrivo del dispaccio di Mac Mahon, il maresciallo Bazaine comprese la necessità di fare uno sforzo per facilitare il compito dell'armata di soccorso.

Egli raccolse le sue truppe dinanzi i forti di Queuleu e di Saint-Julien, e comunicò gli ordini a' suoi capi di corpo. Lo sforzo principale doveva esser fatto sull'altipiano di Saint-Barbe, e se l'attacco fosse riuscito, il 3° il 4° e il 6° corpo doveano guadagnare Thionville per Battelainville e Kedange, intanto che la guardia e il 2° corpo s'impegneranno sulla strada di Malroy.

— Stamattina alle 8.  
 — E non vi disse s'ei sapeva alcuno dei nomi de' compagni d'Oliden?  
 — Fino a questa mattina non ne conosceva alcuno.  
 — E v'ha qualcosa di particolare nel fatto di questa sera?  
 — Uno degli unitari è pervenuto a fuggire, secondo quanto m'han riferito quelli che scortavano la carretta.  
 — Sì, signore: uno è fuggito e bisogna cercare di raggiungerlo.  
 — Spero che lo raggiungeremo, Eccellenza.  
 — Sì signore, bisogna raggiungerlo, perchè una volta che la mano del governo tocca la veste di un unitario è indispensabile che l'unitario non possa dire che la mano del governo non sa cogliere. In questi casi, la quantità degli uomini importa poco; al mio governo fa tanto male un uomo solo che si burla di lui, quanto duecento, quanto mille.  
 — V. E. ha perfettamente ragione.

Toccava al maresciallo Leboeuf sostenere tutto il peso del combattimento. Al 31, egli s'impadronisce di Servigny e di Noisseville, e dorme sulle posizioni tolte ai tedeschi. Ma nel giorno 1° settembre, l'ordine di avanzarsi, approfittando dei vantaggi ottenuti, non arriva, i tedeschi fanno una ripresa offensiva violentissima, e, in mancanza di una direzione suprema, le truppe si ritirano senza disordine abbandonando Noisseville e Servigny sotto una pioggia di obici.

I cinque corpi d'armata rientrano nel campo trincerato, e il generale Coffinière si mette all'impresa di fortificare la posizione.

Sembra che il maresciallo avesse abbandonato il progetto di uscire da Metz. Eppure le risorse della piazza erano mediocri: non vi era nè carne nè biscotto, i feriti e i malati, in numero di 18,000, ingombravano la città.

Un cupo scoraggiamento cominciò ad incomber sulla valente armata: un velo di muta tristezza si stese su Metz: l'armata del Reno non combatteva più; essa non riposava neppure: attendeva.

Alcuni giorni dopo il combattimento di Saint-Barbe, la nuova della capitolazione di Sedan serpeggiò per le sue fila, portata dai chirurghi delle ambulanze internazionali. Gli hourras dell'armata tedesca gettavano la desolazione nel cuore dei nostri soldati.

Altre versioni pretendono che fu il generale Wimpffen, accompagnato da un parlamentario tedesco, quegli che arrecò al maresciallo la fatale notizia. Citiamo questa voce senza confermarne l'esattezza.

Il colpo avuto dall'armata era crudele. I cinque corpi dell'armata del Reno erano ormai abbandonati alle sole loro forze, e già erano conscii della loro impotenza a rompere il cerchio di ferro e di fuoco che cingeva il campo di Metz. Un abbattimento, che durò venti giorni, tenne dietro alla triste notizia, e solo al 22 settembre furono riprese le ostilità.

Ma dalla mollezza dei colpi si capiva che il comandante in capo non si lusingava più del successo. Le sortite non

— Lo so benissimo. Inoltre, secondo la fattami relazione, l'unitario fuggito si è battuto e, ciò ch'è più, ha ricevuto il soccorso d'alcuno; l'una e l'altra cosa non devono succedere, io voglio che non succedano. Sapete voi perchè il paese è sempre stato in anarchia? Perchè ciascuno traeva la spada per combattere col governo ogni qualvolta gli piaceva. Povere voi e poveri tutti i federali, s'io permetto che gli unitari si difendano, quando andate ad eseguire un mio comando!

— È un caso nuovo! disse Victorica, che in realtà comprendeva tutta l'importanza delle riflessioni di Rosas e del fatto avvenuto in quella sera.

— È nuovo, ed è appunto per questo ch'io trovo necessario farvi attenzione, perchè nello stato attuale desidero che non vi abbia più novità delle mie. È nuovo, però prima di molto tempo può diventar vecchio, se non si dà presto un esempio...

### APPENDICE

## AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSE MARMOL

Riduzione dallo Spagnuolo

E Victorica lesse quanto segue:

• Juan Merlo, nativo di Buenos Aires, di professione macellajo, membro della società popolare Restauratrice, ascritto fra i provveditori, con licenza temporanea per raccomandazione di S. E. l'Illustre Restaurator delle Leggi, si presentò al capo di polizia nella sera del 2 corrente e dichiarò: Che, sapendo da una



rassomigliavano affatto ai fieri e sanguinosi combattimenti della metà d'agosto, allorché il terreno della lotta non era conquistato che coperto di cadaveri. Le mischie non venivano spinte a fondo, e malgrado le formidabili posizioni degli assediati, le perdite subite furono nulle. Il fatto di Lauvallière ci costò 35 uomini: quello di Vany-Thieulles, il 23 settembre, 71 uomini. Il 27, quello di Mercy le Haut, 383 uomini: quello di Lachenamps, il 2 ottobre, 96 uomini. E finalmente il 7 ottobre, il combattimento delle Grandes-Tapes, nel quale la Guardia ebbe una parte brillante, ultimo lampo dell'ammirabile energia spiegata dalle nostre truppe, costò 1257 uomini.

In quei giorni Orléans era in potere dell'armata tedesca, e Parigi era investito. Ma dietro la Loira stavasi organizzando l'armata della Loira, sotto il comando del generale d'Aurelles, e due giorni dopo fu dato all'armata bavarese di Von der Thann il primo colpo realmente decisivo della campagna.

I francesi, vittoriosi a Coulmiers, minacciavano l'armata, che investiva Parigi, di un attacco diretto. Lo stato maggiore tedesco era in preda ad una grande emozione, e la necessità di sollevare l'armata del Principe Federico Carlo dal blocco di Metz, per portarla contro l'armata della Loira, diveniva sempre più evidente.

Occorreva che il Principe Federico Carlo fosse libero di portarsi fra l'armata della Loira, e quella del Principe Reale. Sbloccato Parigi, erano quattrocento mila uomini ben armati, un materiale considerevole messo in campagna, e si otteneva un effetto morale immenso.

Se Metz avesse resistito solo dieci giorni di più, la sorte della campagna poteva essere rimessa in questione.

Fu allora che cominciarono le deplorabili trattative, che riuscirono alla resa della piazza, ed alla capitolazione dell'armata: fu allora che si produssero certi incidenti, il cui carattere non venne ancora ben definito, e che si presentarono in scena certi personaggi fino allora sconosciuti.

Abbiamo il seguente dispaccio dall'Agenzia Stefani:

TRIANON, 6. — PROCESSO BAZAINE. La seduta fu aperta alle ore 12 1/4. Leggesi l'atto d'accusa e la composizione del Consiglio di guerra.

Dietro domanda del Presidente, Bazaine dice il suo nome e cognome.

Procedesi all'appello dei testimoni.

I primi chiamati sono: Canrobert, Lebœuf, Frossard, Bourbaki Changarnier.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — È annunciato il prossimo ritorno in Roma di S. A. R. la Principessa Margherita. Giungerebbe fra noi, dicesi, prima del 20 ottobre. (Libertà)

Ma Merlo dev'essere andato con costoro, dunque deve conoscere quello ch'è fuggito.

Questo non si sa.

Lo farò chiamar subito.

Non importa che vi disturbiate. Io ne ho già mandato in traccia, e voi saprete domani s'è conosciuto o no il nome ch'io bramo sapere. Nell'uno o nell'altro caso voi prenderete le necessarie misure.

Senza perdere tempo....

Vediamo: se Merlo non conosce quel nome che farete voi?

Io?

Sì, voi, il mio capo di polizia.

Darò ordini ai commissari e ai principali agenti di polizia segreta, perché essi moltiplichino fra i loro subalterni la disposizione di trovare un uomo che....

Un uomo unitario in Buenos Aires disse Rosas interrompendo Victorica, con un sorriso sardonico e di sprezzo, il quale

Al Ministero della istruzione pubblica si lavora alacremente intorno al progetto di legge sulla libertà d'insegnamento per poterne assicurare l'approvazione nel Senato, tenendo conto delle ripugnanze mostrate per alcune idee da molti autorevoli senatori e presidi di facoltà universitarie.

FIRENZE, 7. — Sono arrivate le LL. EE. i ministri d'America, di Russia e del Portogallo.

I signori De Wimpffen e Fournier sono attesi per il 15 del corr. mese.

Sir Augustus Paget, ministro d'Inghilterra, è leggermente indisposto a Livorno, e ha dovuto ritardare la sua partenza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La Patrie dice che il generale Le Flô assisteva l'altro giorno alla riunione dei deputati fusionisti ed aggiunge che la presenza dell'antico ministro della guerra del 4 settembre è stata molto notata, in tutti i circoli politici.

5. L'ambasciatore di Germania a Parigi Conte Arnim, è partito colla sua famiglia, dopo il ricevimento avuto presso il maresciallo Mac-Mahon, per Dieppe, d'onde tornerà a Parigi la prossima settimana.

GERMANIA, 4. — L'ambasciatore francese alla Corte di Berlino, Visconte de Gontaut Biron si fermerà ancora qualche tempo a Baden Baden e tornerà a Berlino probabilmente verso la metà di novembre.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre contiene:

Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza, ed in quello giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Un'elegante architettura. — È così raro in questa nostra vecchia Padova di veder qualche nuovo prospetto di fabbrica privata o pubblica, congegnato con un po' di garbo architettonico, che la ci par bazza se qualcuno si mostri pensato un tantino a modo, od almeno non degno di entrar nel branco delle solite gretterie. Immaginarsi poi se venga fatto d'averne dinanzi agli occhi uno condotto con vero talento di artista: ci sembra allora di respirare un'aria più pura, più elastica, quella tale aria del passato, in cui Padova sapeva alzare il Salone, il Santo, la Loggia del Consiglio.

Questa gaia dilatazione di polmoni la prova, esaminando, giorni sono, la gentile fabbrichetta che i signori Marina vollero murata dappresso al giardino della ricca loro abitazione alle Torricelle,

pose in confusione quel pover' uomo che credeva di stare svolgendo il più perfetto piano inquisitorio per la persecuzione d'un eretico.

E non sapete voi quanti unitari vi siano in Buenos Aires?

Debbono essere....

Tanti quanti bastano ad impiccare voi e tutti i federali, se non ci fossi io a lavorare per tutti, facendo persino da capo di polizia.

Signore, io faccio per V. E. quanto posso.

Non già quanto conviene fare. Vial Voi volete cercare un unitario, per la città, come un granello di frumento in un monte di grano, ed avete in saccoccia, se non il nome dell'unitario, almeno la via più corta per raggiungerlo!

Io! sciamò Victorica, con crescente turbamento, però dominandosi fortemente per conservare la serenità del volto.

Voi, sì signore.

Assicuro V. E. che non capisco.

col disegno dell'ing. Gabriele Benvenuti. Destinata a racchiudere, nel pianterreno, una conserva di fiori; nei due sovrapposti, stanze da società; in un corpo avanzato sull'angolo, gabinetti e belvedere, dove mostrarsi allo esterno decorazione attagliata ad un giardino pittoresco, ed insieme festoso ricetto alla vita signorile, allegro dalle studiate varietà di quella Flora amabilmente aristocratica che or s'è fatta delizia degli opulenti.

Quesito invero difficile a sciogliersi! perché tutte quelle opere dell'arte a cui i prodotti della natura campestre devono farsi cornice, domandano in chi le inventa, ben altro che l'ossequio alla regola, si invece certo arcano impulso del sentimento che prende a regola soltanto l'espressione.

E il Benvenuti comprese l'imperiosa esigenza del suo soggetto, imperocché immaginò fabbrica che al primo vederla dice lo scopo per cui fu eretta, e lo dice a mezzo di forme agilmente armoniose che trasfondono nell'animo un senso di quieta giocondità. Si ispirò egli a quel leggiadro stile inglese che Rickmon il primo, chiamò *perpendicular*, ma ch'è comunemente noto sotto il nome di stile *Tudor* od *Elisabettiano*, perché salito in gran voga quando tennero in signoria l'Inghilterra, parecchi fra gli individui della potente famiglia, di cui l'astuta figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena, fu l'ultima sanguinosa rappresentante.

Come sa ogni architetto, il ricordato stile non è che la più recente modificazione dell'archiacuto; modificazione la quale, incominciata nelle terre dell'Isola insigne, verso il 1360, prosperò da poi sino a diventare architettura nazionale. Su questa maniera si eressero colà, nei secoli XV e XVI, i più sontuosi castelli, e le Abazie più sfarzose, e sino cattedrali: ed anche oggidì la vediamo usata dagl'Inglesi per molte delle lor costrutture, ma in particolare per quelle che son poste a decorazione dei loro stupendi giardini pittoreschi, che appunto dalla patria di Sakespeare presero il nome. E la pensano da que' brav'uomini che sono, perché nessuno stile meglio s'attaglia all'uopo; tanto permette d'unire la varietà alla temperanza, la grazia alla semplicità; stile strettamente geometrico e libero insieme, che può applicarsi acconciamente a qualsiasi obbligata altezza di piani, a qualsiasi proporzione di fori e di masse murali, a qualsiasi area, per quanto irregolare, giacché persino alla simmetria può dare impunemente lo sfratto; ed è per questo che i Francesi lo chiamano *style à ressource*. Grazie tante per altro di questa vantata *risorsa*; si provi a trattarlo chi, scarsuccio a buon fondamento d'architettura, non abbia su così leggiadro stile portato tale uno studio da essersi convinto come, nella sua apparente libertà, imponga vincoli molti e gravi; e primo di tutti, l'obbligo di catenare insieme le linee dell'ornamento geometrico.

Ed è ciò appunto che mi disgusta.... Dover sempre insegnarvi tutto!... Da chi seppe Merlo la progettata fuga del selvaggio unitario Oliden?

Da una fantesca.

In che casa serviva questa negra mulatta o quello che è?

Presso la famiglia di Oliden.

Presso la famiglia del selvaggio unitario Oliden, signor D. Bernardo Victorica!

Perdonate, Eccellenza.

Con chi andava ad imbarcarsi quegli ch'è fuggito?

Col selvaggio unitario Oliden e cogli altri selvaggi che lo accompagnavano.

E credete voi che Oliden sia andato in istrada a raccogliere i primi selvaggi che incontrò, per imbarcarsi con essi?

No, Eccellentissimo signore.

Dunque: codesti selvaggi erano amici di Oliden?

Naturalmente, disse Victorica, il

quale cominciava ad indovinare il punto cui voleva venire Rosas.

Dunque, se erano amici si saranno fatte delle visite?

Senza dubbio.

Dunque, la fantesca che tradì Oliden deve conoscere quelli i quali lo visitavano più frequentemente?

E certissimo.

Quelli che stettero con lui oggi, ieri e prima di ieri?

Così è, deve saperlo.

Ci andarono il tale, il tale e il tale; son morti Maisson, Riglos e Lynch; sottraete dunque questi nomi e, quello che resta, è colui che cerchiamo. Ecco qui, non perdetevi il tempo ad incomodarvi più oltre.

Il genio di V. E. non ha eguali. Farò esattamente quanto V. E. m'insegna.

Sarebbe meglio che lo faceste senza bisogno d'insegnamenti.... perché non avendo alcune che m'aiuti, è necessario ch'io lavori per tutti.

Victorica chinò gli occhi, sulle cui pupille s'era inchiodato come una freccia di fuoco lo sguardo imperioso e sprezzante di Rosas.

S'udì allora nella via il galoppo d'un cavallo, e in un minuto ne risuonò la corte della casa del Dittatore.

Qualcuno che viene dalla Polizia s'arrischiò a dire Victorica.

Rosas lo guardò ancora con disprezzo: No signore, rispose, questo cavallo viene dalla campagna, e l'uomo che lo cavalca non è de' vostri commissari, ma un buon gauch.

Merlo!

Andate.

Victorica fece una profonda reverenza ed uscì da quel luogo, dopo aver pagato, siccome tutti quelli che vi entravano, il suo tributo di umiliazione e di paura.

(Continua)

inquinati e conduttori, le denunce devono essere presentate entro il 27 ottobre perché i 20 giorni fissati dalla legge decorrono dal 7 ottobre, in cui ha principio la proroga del contratto scritto o la tacita continuazione del contratto verbale antecedentemente denunziato fino a questo giorno.

Lo stesso deve farsi per le sublocazioni o cessioni di contratti d'affitto, concesse da conduttori a subconduttori, per le quali dovranno inoltre essere indicati esattamente nella denuncia la casa o stabile sublocato, e il relativo proprietario a scanso di ricerche e richieste successive per parte dell'Ufficio, le quali recano disturbo ai contribuenti, e possono facilmente evitarsi quando le denunce sieno fatte regolarmente.

L'avvertimento che noi diamo vale anche per quelle locazioni di stabili che cominciano per consuetudini locali col 14 novembre, colla differenza soltanto che per queste i venti giorni utili per denunziarle si compiono col primo dicembre.

Collegio di Este. — Con R. decreto 3 corr. fu convocato il collegio elettorale di Este N. 453 pel giorno 19 mese stesso, ed occorrendo una seconda votazione, pel 26 successivo, affinché proceda alla elezione del proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

Tasse. — Il Sindaco della Città di Padova avvisa essere compiuto e reso esecutivo dal R. Prefetto il ruolo principale delle tasse sulle professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1873.

I contribuenti dovranno eseguirne il pagamento nella Cassa Comunale non più tardi del giorno 31 ottobre corr.

Il ruolo sarà ostensibile presso l'Esattore Comunale dal giorno 16 corr. in poi e la relativa matricola presso questo municipio (Div. IV).

Essere compiuto e reso esecutivo dal R. Prefetto il ruolo principale della tassa vetture e domestici per l'anno 1873.

I contribuenti dovranno eseguirne il pagamento nella Cassa Comunale non più tardi del giorno 31 ottobre corr.

Il ruolo sarà ostensibile presso l'Esattore Comunale dal giorno 16 corr. in poi e la relativa matricola presso questo Municipio (Div. IV).

Caduta. — Ieri alle ore 4 pomeridiane, una signora triestina, che trovavasi d'alloggio alla Croce d'oro, cadde, chi dice accidentalmente, chi per deliberata volontà, dalla loggia interna nel cortile dell'albergo. Fortunatamente non si fece alcun male di conseguenza, e ci si dice che stamattina fosse disposta ad alzarsi.

Atto di onestà. — Anche oggi abbiamo la fortuna di segnalare un nuovo atto di onestà. Il bravo cameriere dello Storione C. D. rinveniva un portafoglio contenente una discreta somma in viglietti di banca, perduto da un signore, che depositava subito al comptoir del suo proprietario, da dove chi l'ha perduto lo ricuperava.

Benché doverosi sono sempre plausibili atti di questo genere, e ci conforta il pensiero di vedere che si rialzi la moralità nella classe meno colta.







**PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA**

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori, certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti. Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 16 590

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**AVVISO INTERESSANTE**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

**anti-colerica**

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano  
Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti forniscia altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MINGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro MingoZZi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOI

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto.

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, L'INTESTINO, VESCICA, MEMBRANA MUCCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' ANIMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i febrifughi, del quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Bra, 25 febbraio 1871

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più silarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANNEO CARLO.

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MARINIA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando vollen far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatta rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BARRAN.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutto il notte intera, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATAVIA LIA BARBERA.

Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molti i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 85.

**BISCOTTI DI REVALENTA**

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. DI MONTELOIA.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BIANCHI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che una moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, e perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENZA MOTANO.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry situata a Oporto, e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi, farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Compagnoni. — VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri.

VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiera farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Disnuzzi.

**VENDIBILE**

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI**

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto

N. 58 1-730

**LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO RETRATTO MONSELICE**

Sono invitati i signori intere sati di questo Consorzio ad unirsi in convocazione nella sala di questo ufficio alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 27 ottobre p. v. per deliberare sopra i seguenti oggetti:

- 1. Approvazione del Consuntivo 1872;
- 2. Simile, del Preventivo 1873;
- 3. Discussione ed approvazione del progetto di Statuto che a tenore di legge dovrà poi sottoporsi alla revisione dell'autorità provinciale.

Tanto i bilanci, quanto il progetto di Statuto rimarranno esposti da oggi sino al giorno del convocato presso l'ufficio consorziale affinché ogni interessato possa prenderne notizia.

Ove per mancanza del numero legale la prima convocazione andasse deserta, i signori interessati si riuniranno in seconda convocazione nel giorno di lunedì 3 novembre successivo nello stesso locale ed alla medesima ora e le deliberazioni, in tal caso, saranno valide qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

Monselice, addì 24 settembre 1873.

1 PRESIDENTI  
M. Trieste A. co. Corinaldi G. B. Bezzati  
Il Segretario  
P. BARATTO

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

AVVISO  
Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in Via Maggiore N. 961 A.

Padova, 18 settembre 1873.  
Per il Consiglio Il Presidente  
MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore  
F. cav. FRIZZERIN A. SOLDA

**CONVITTO TORINO**  
Via Saluzzo N. 33 (Anno XXIX)  
**CANDELLERO**

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammisione, agli Istituti militari.

**AVVISO**

Si previene che in causa del caro dei viveri col 15 ottobre 1873, va a cessare la cucina dell'albergo del Leon d'oro in Este, continuando però un buon servizio di stanze ammobigliate in numero di venti, oltre ad un stallo con rimesse capace di ben quaranta cavalli si di giorno che di notte.

La decenza delle stanze, la buona situazione dell'albergo, l'attività e la premura del conduttore, fanno sperare il concorso dei signori forestieri che come sempre troveranno tutta la possibile attenzione del sottoscritto.

Este, li 2 ottobre 1873.  
2-726 BIANCHI AUGUSTO

**AGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE, ans. di HOUEY Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle, e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate. Una bottiglia di ogni genere d'ogni. Fabbrica a Monen, piazza dell'Hotel de Ville, 17. Deposito a Parigi, rue d'Angouleme, 24. Firenze, V. S. Agenzia centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Alessandria, via dell'Opedale, N. 8, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedite in provincia contro vaglia postale. presso il profumiere Guerra a S. Carlo

**RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto**

BERNARDI LAURO  
**IL SACRIFICIO**  
ossia  
**LE DUE AMICHE**  
Dramma in 3 atti  
Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

**ADOLFO NELLI**  
RACCONTO  
di  
Carlo Rusticini

alla Tipografia editrice F. Sacchetto  
**MARIA**  
Racconto di  
RENTA MONSELVI  
Padova 1872, in-16 Cent. 60.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA  
Vol. V  
F. LUSSANA

**FISIOLOGIA DEI COLORI**  
con incisioni intercalate nel testo  
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino della firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potentissimo, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 5-655